

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

## 228<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1985

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente DELLA BRIOTTA

#### INDICE

CONGEDI E MISSIONI..... Pag. 3

#### DISEGNI DI LEGGE

**Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento:**

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, concernente ineducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta da parte di persone giuridiche e di imprese» (1122) (Approvato dalla Camera dei deputati);

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° dicembre 1984, n. 799, concernente proroga di interventi in imprese in crisi» (1123) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE .....	3, 4, 5
* MARGHERI (PCI) .....	4
MURMURA (DC), relatore .....	3
SAPORITO (DC), relatore .....	4

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.



## Presidenza del vice presidente DELLA BRIOTTA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 12).

Si dia lettura del processo verbale.

SCLAVI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bernassola, Boggio, Cavaliere, Colombo Vittorino (V.), D'Amelio, De Giuseppe, D'Onofrio, Enriques Agnoletti, Fimognari, Melandri, Monsellato, Pastorino, Spadolini, Tomelleri, Ulianich, Valiani, Vettori.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Fallucchi, negli Stati Uniti d'America, per attività della Commissione militare NATO.

**Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:**

**«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, concernente ineducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta da parte di persone giuridiche e di imprese» (1122) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º dicembre 1984, n. 799, concernente proroga di interventi in imprese in crisi» (1123) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine a due disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Il primo reca: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, concernente ineducibilità degli interessi passivi derivanti da debiti contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta da parte di persone giuridiche e di imprese», già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MURMURA, *relatore*. Onorevole Presidente, la 1ª Commissione ha all'unanimità — recependo anche il parere della Commissione di merito — ritenuto sussistenti i requisiti di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, relativamente al decreto-legge n. 791. Il nostro assenso è dovuto sia al fatto che, trattandosi di materia tributaria, non può che non sussistere la strada del decreto-legge per le evidenti implicazioni che un diverso provvedimento legislativo avrebbe potuto determinare, sia al fatto che la 1ª Commissione è convinta che, rientrando questo provvedimento nella visione globale della politica del Governo e negli stessi accordi stipulati con le parti sociali nel febbraio del 1984, esso meriti un favorevole apprezza-

mento per quanto riguarda la sussistenza dei suddetti requisiti.

Pertanto raccomando all'Assemblea di riconoscere, così come si è fatto in Commissione, la sussistenza di tali requisiti.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 1122.

**Sono approvate.**

Segue il disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º dicembre 1984, n. 799, concernente proroga di interventi in imprese in crisi», già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore.

**SAPORITO, relatore.** Signor Presidente, il disegno di legge n. 1123 riguarda la conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 1º dicembre 1984, n. 799, concernente proroga di interventi in imprese in crisi. Si tratta di un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, come ho detto, con modifiche, sulla cui urgenza e necessità non ci sono stati grandi dubbi da parte della 1ª Commissione, sia pure con perplessità che la Commissione di merito ha fatto presenti alla 1ª Commissione stessa per quanto riguarda l'aggiunta di un articolo 1-bis nel corso della discussione nell'altro ramo del Parlamento.

Il provvedimento attiene a situazioni di grave crisi relative alle imprese soggette alla normativa della legge n. 193 del 1984, che riguarda gli interventi della GEPI in aziende meccaniche, edilizie e nell'azienda Terni, e della legge n. 95 del 1979, la cosiddetta legge Prodi, e successive integrazioni e modifiche. Di fronte al pericolo imminente di licenziamenti di tantissimi lavoratori la 1ª Commissione ha riconosciuto i presupposti di urgenza e di necessità, sia pure con riserve da parte del Gruppo comunista, che però verranno espresse e formalizzate con interventi

nel corso dell'esame di merito del provvedimento.

Per queste motivazioni e con questi limiti di cui ho parlato chiedo che l'Assemblea riconosca i presupposti di urgenza e di necessità per il disegno di legge n. 1123.

**MARGHERI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

\* **MARGHERI.** Signor Presidente, le riserve del Gruppo comunista, che il relatore gentilmente ha ricordato, non riguardavano il merito — ci sono in effetti riserve relative al merito, ma ne parleremo nel dibattito — ma riguardavano una questione attinente proprio ai presupposti di necessità e di urgenza. Noi ci troviamo in una selva molto ingarbugliata di provvedimenti - fotografia riguardanti singole aziende, conseguenti al fatto che la riforma di istituti come la GEPI, in questo caso proprio la GEPI, subisce un certo ritardo e, di conseguenza, andiamo, decreto per decreto, a correggere tutte le scadenze che si presentano.

Ora cosa avviene se operiamo scadenza per scadenza? Succede che ogni decreto non stabilisce criteri generali, in riferimento ai quali si potrebbe correttamente discutere se sussistano i requisiti di necessità e di urgenza, ma riguarda le particolari condizioni di ogni azienda.

Meglio sarebbe che il Governo, ricorrendo a un disegno di legge — cosa che si era profilata a novembre e a dicembre — o adottando un unico decreto-legge si occupasse di tutte le scadenze da prorogare e consentisse — e su questo ci sono i presupposti di necessità e di urgenza — di affrontare la materia nel suo complesso.

Poichè questo non è avvenuto, solleviamo proprio nel dibattito istituzionale-giuridico il problema di un comportamento che ci crea imbarazzi. Questa è la riserva che avevamo sollevato. Evidentemente non ne traiamo la conseguenza che non dobbiamo discutere questo decreto: ne traiamo una conseguenza generale su questo tipo di decreti che riguardano singole aziende.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione per il disegno di legge n. 1123.

**Sono approvate.**

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi oggi, in due sedute pubbliche, la prima alle

ore 16,30 e la seconda alle ore 21, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 12,15*).

**Dott. FRANCESCO CASABIANCA**

Consigliere preposto alla direzione del  
Servizio dei resoconti parlamentari